Con Theodorakis alla scoperta della musica greca

Mentre è in corso la tournée dei « bouzouki », sono stati immessi sul mercato numerosi e interessanti dischi

La presenza in Italia dell'orchestra dei bouzouki di Mikis Theodorakis e della sua cantante preferita, la giovanissima Maria Farandouri, ci dà l'opportunità di parlare dello improvviso e giustificato interesse per le canzoni e la musica di Grecia, il cui patrimonio folkloristico è senza dubbio uno dei più ricchi e complessi dell'intera area europea. Non abbiamo la pretesa di stilare un saggio sulla musica greca, ma non si può non ricordare come il suo fascino nasca prima di tutto dalla sovrapposizione di numerose civiltà musicali e dall'influenza della musica bizantina e araba, risultato di una storia — quella della Grecia — fatta di continue occupazioni e dominazioni. Tutti sanno, ad esempio, che la musica di *Zorba il greco*, ovvero il suo ritmo, cioè le sue origini, si ritrovano in antiche danze contadine. Si narra che per la prima volta questa danza abbia accompagnato il suicidio di un intero paese, in procinto di essere occupato dai turchi ed i cui abitanti, sulle note della danza, si lanciavano nel vuoto per sottrarsi alla schiavitù. Danza di morte, dunque. Ma quanto c'è di vivo, di vitale, in queste canzoni che all'apparenza possono sembrare tristi e che rivelano invece una loro interna gioia di vivere. Le stesse canzoni di Theodorakis sono il più delle volte gioiose, calde, scatenate.

Abbiamo parlato altre volte del lavoro di Theodorakis e della sua arte. Un'arte che nasce direttamente dal patrimonio popolare. La sua orchestra, basata prevalentemente sui bouzouki, lo dimostra: anche se sarà bene chiarire che il bouzouki (della famiglia della mandola) è uno strumento « importato » in Grecia pochi secoli fa e che nella musica greca ci sono molti altri strumenti che hanno un posto di primo piano, come i famosi « pipiza » (sorte di oboe) che ad esempio occupano l'inizio di un brano come *Prodomeni mou agapi*. Si è parlato spesso della differenza che esiste tra ciò che è stato fatto in Italia e in Grecia riguardo al richiamo alla matrice popolare. Molto superficialmente, è stato anche detto che « la Grecia ha una musica popolare e rivoluzionaria » perchè ha dei poeti, mentre in Italia, mancherebbero l'una e gli altri. Dobbiamo dire, invece, che in Italia non manca affatto la musica rivoluzionaria come elaborazione autonoma di base. E non mancano neppure gli esperimenti di inserimento nella musica cosiddetta colta. Basterebbe pensare a Malipiero. La differenza sta semmai nella mancanza di musicisti la cui elaborazione non tradisca la matrice popolare e continui, rinnovandola, a produrre una musica saldamente legata da quella tradizione. Le nostre « stornellate » (pensiamo ai Villa, ai Buti, ai cantanti napoletani) sono solo una infelice scopiazzatura di melodie di ben altra ricchezza e complessità.

Crediamo che tutto questo sarà comunque più comprensibile dopo l'ascolto di alcune delle numerose incisioni di musica greca in circolazione in Italia. Purtroppo, mancano i dischi degli oratori e delle opere, scritti da Theodorakis, ma vi sono numerosi brani sparsi in questo o quel disco. Senza voler fare gli « esperti » che consigliano le « tappe » per raggiungere questo o quel risultato (« Tutto sulla musica greca in tre settimane »), dobbiamo dire che la nostra intenzione è quella di segnalare prima di tutto una discografia di Mikis Theodorakis e delle sue canzoni più belle, tralasciando invece di indicare le incisioni effettuate « sul campo », cioè quelle originali, dalla voce del contadino o del pastore, alle quali ognuno potrà poi avvicinarsi in un secondo tempo.

Cominciamo da Nana Mouskouri, la quale rappresenta tuttavia il tipo di cantante più « europeizzato » e quindi meno attendibile quanto a stile nazionale. In due suoi dischi, (*N. M. in Italia*, e *Canti del mio paese*, della Fontana) si trovano *Il tuo sorriso nella notte*, nella traduzione dell'ineffabile Mogol, *Piccoli ragazzi del mondo intero*, *Enato chelidoni* e *Tahatanato nero*. Un ottimo disco è invece quello della « Vedette », intitolato *Bouzouki* (tutto strumentale, dunque) che contine *Sono una aquila senz'ali*, *Pende pende deca* e *I tuoi capelli neri*. Anche nel disco « Trio di Atene » si trovano alcuni buoni pezzi come *Strosse to stroma* e la famosa *Danza di Zorba* (disco Pacific). Il Trio Attiko esegue *Margarita-Margaro*, *Myrtia* e *Vrako vrako* (disco Chant du monde). Tutto di Theodorakis è invece il 33 giri intitolato appunto *Chanson di Mikis Theodorakis*. La canta Soula Birbili — una scoperta del compositore — la cui voce è venata di malinconia e di inquietudine. Qui si trova *Prodomeni mou agapi*, però con l'accompagnamento di solo chitarra.

Importantissimo il disco *Canti della Grecia*, stampato dalla GTA. Qui è di scena Maria Farandouri, con la sua voce grave e densa di vibrante commozione. La Farandouri esegue tra l'altro la bellissima *Sotiris Petroulas* già incisa altrove ma in una versione ridotta. In questo disco alcune composizioni sono eseguite da Georg Kapernaros. E' l'incisione senza dubbio più completa che noi conosciamo in circolazione in Italia e che senz'altro consigliamo. Meno completi (si tratta di 45 giri) ma non meno importanti *Atene in Piazza* (Dischi del Sole) vera e propria testimonianza di lotta politica ma anche documento musicale (ci sono le canzoni contro la invasione fascista, oltre a quelle più recenti) e *Tre canzoni di Theodorakis*, a cura del comitato per i soccorsi alla Grecia e del quale abbiamo parlato su queste colonne recentemente.

Leoncarlo Settimelli

MUSICAL IN SERIE PER BARBRA STREISAND

NEW YORK — La cantante Barbra Streisand (nella foto) trova il cinema sempre più attraente. Ella ha terminato da poco di interpretare « Funny girl » accanto a Omar Sharif e ora sarà la protagonista di « Hello Dolly »; poi sarà la volta di altri due film musicali: « On a clear day you can see forever » e « Wait till the sun shines, Kelly ».

Natalie fa la «matta»

HOLLYWOOD — Natalie Wood sta interpretando con una certa frequenza parti di donne psichicamente tarate. Dopo la « Febbre nel sangue » e « This property is condemned », ecco un altro film in cui Natalie deve fare la « matta »: « I never promised you a rose garden », che sarà diretto da Sydney Pollack. L'attrice accetta con divertita filosofia quella che ella definisce una sua « specializzazione ». Nella foto: Natalie Wood e il suo agente pubblicitario a Londra.

Premi per più di un miliardo a... «Partitissima»

Come si svolgerà la grande finale la sera del 6 gennaio

Oltre un miliardo di lire di premi (710 milioni per i primi sei) sarà assegnato la sera del 6 gennaio dalla Lotteria di Capodanno a conclusione di *Partitissima*. La trasmissione televisiva, che nell'idea e nella formula si è attenuta ai campionati calcistici con gli incontri diretti fra tutti i concorrenti, se ne distacca proprio nel finale: al termine della manifestazione canora, dopo quindici « giornate », la classifica potrà essere infatti completamente cambiata, in tutte le posizioni, attraverso i risultati di un torneo supplementare che, appunto la sera dell'Epifania, vedrà impegnati direttamente i sei capitani delle squadre (Pavone, Dalida, Villa, Modugno, Vanoni, Bobby Solo). Si tratta di un vero Festival poiché i cantanti presenteranno ciascuno un motivo inedito, composto appositamente per questa occasione da un autore italiano, e per il quale è stata data loro ampia scelta di iniziative. In diciotto sedi della RAI saranno riunite altrettante giurie, ciascuna composta di 25 abbonati alla televisione (possessori della licenza di abbonamento). I 450 « giudici » determineranno con la loro votazione la classifica relativa al « piccolo festival »: alla prima canzone (e quindi al cantante che l'avrà eseguita) spetteranno tre punti, al secondo due, al terzo uno; nessun punto agli altri tre. Questo punteggio sarà sommato alla graduatoria risultata dai primi quindici incontri e determinerà la classifica finale, che è l'unica che interessa per la Lotteria di Capodanno e per la assegnazione dei primi sei premi che sono i seguenti: al possessore del biglietto abbinato alla canzone prima classificata: 150 milioni di lire; al secondo: 130 milioni; al terzo: 115 milioni; al quarto: 110 milioni; al quinto: 105 milioni; al sesto: 100 milioni.

Vi saranno inoltre numerosi e rilevanti altri premi di « consolazione »: l'entità e il numero di essi saranno precisati la mattinata del 6 gennaio quando saranno noti ufficialmente i biglietti venduti e l'ammontare dei premi a disposizione degli acquirenti dei biglietti.

La trasmissione televisiva andrà in onda dalle 21 alle 22.30 dal « Delle Vittorie » di Roma. Alberto Lupo presenterà i sei « capitani », per la prima volta tutti insieme, e quindi ciascun cantante eseguirà un motivo secondo un ordine che sarà stabilito per sorteggio (tutti infatti vogliono cantare per ultimi).

Domenico Modugno presenterà la sua canzone esclusa dal Festival di Sanremo, *Meraviglioso*; Claudio Villa canterà: *Concerto alla vita*; Rita Pavone *Tu, cuore mio*; Ornella Vanoni *Non finirà*; Dalida *Dan dan dan*; Bobby Solo *Fiesta*.

Subito dopo l'esecuzione delle canzoni, i 450 « giudici » ospiti nelle diciotto sedi della RAI saranno esclusi dal collegamento e cominceranno a votare in apposite cartelle, mentre le telecamere si sposteranno nello studio « 2 » del centro di produzione di via Teulada dove una commissione dello Ispettorato lotto e lotterie del Ministero delle Finanze procederà all'abbinamento di sei biglietti sorteggiati al mattino con i sei cantanti. Naturalmente i « giurati » non verranno a conoscenza dell'abbinamento prima del voto.

Il pubblico televisivo potrà poi seguire, dopo un intervallo riempito da Franchi e Ingrassia e dai balletti, su appositi tabelloni, prima gli abbinamenti, poi le votazioni delle giurie, sede per sede, fino al risultato finale. I punteggi acquisiti integreranno la classifica dei sei capitani e determineranno il cantante vincitore di *Partitissima* che riceverà una coppa.

In caso di parità (due cantanti ex aequo nella classifica definitiva sia nella prima sia nelle altre posizioni) la Commissione dell'Intendenza di Finanza procederà al sorteggio dei biglietti.

Cinema fantasma

« Il problema è quello di credere o non credere alla cabala; ma se ci si crede non si può fare a meno di seguirla in ogni circostanza. In questo caso anche un film può servire, specie se tratta di fantasmi: elementi che hanno sempre eccitato la fantasia dei giocatori del Lotto ». Così bellamente esordisce un articolo pubblicitario, che diversi giornali italiani hanno accolto nelle loro pagine. Anche un film può servire, in mancanza di meglio, a dare i numeri al Lotto. Tutto sta a saperlo interpretare per benino: chissà che, in questa maniera, non si riescano a recuperare i soldi del biglietto, e forse qualche cosina in più.

Tra l'altro, il film in questione offre, al di là di quelli immediati, complessi spunti cabalistici: quanto « fa », ad esempio, « monopolio che investe parte dei capitali, ottenuti come indennizzo per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, nella distribuzione di bufole (altrimenti dette, a Roma, bojate) cinematografiche »? I riferimenti, lo ammettiamo, sono un po' troppi, ma potrebbe uscirne, magari, una buona cinquina.

Se invece preferite puntare sull'ambo secco, avete solo lo imbarazzo della scelta. Noi ve ne suggeriamo uno facile facile: 47 — (Cinema) Morto che parla — e 90 — la paura (che il pubblico, finalmente, si svegli).

Gli spettacoli a Parigi

Dalì collabora a un film «cibernetico»

Godard attualizza l'« Emilio » di Rousseau — Strepitoso successo di Asterix, eroe di un disegno animato

Nostro servizio

PARIGI, 1.

Salvador Dalì ha annunciato che nella prossima primavera collaborerà ad un film che si intitolerà Il Divino. *Il pittore non ha voluto precisare in che cosa consisterà questa collaborazione: sarà il regista o si occuperà delle scene?*

A chi gli rivolgeva queste domande Dalì ha risposto: « Il film sarà uno spettacolo cibernetico completo ».

Il famoso pittore ha sempre un po' snobbato il cinematografo: la sua ultima partecipazione a un'opera destinata allo schermo risale a quarant'anni fa, quando egli fu coautore di Le Chien Andalou *di Buñuel.*

* * *

Il 12 gennaio sarà ufficialmente consegnato il Premio Louis Delluc a Alain Resnais per La guerra è finita. *Il film è stato proclamato in questi giorni dai critici cinematografici di New York « il migliore di lingua non inglese » dello scorso anno.*

* * *

Jean-Luc Godard continua a sfornare film con una frequenza impressionante. E' appena apparso in questi giorni sugli schermi parigini (con buon successo di critica) Week-end, *ed egli è di nuovo al lavoro. Il prossimo film si intitolerà* Le gai savoir *e si ispira all'*Emilio *di Rousseau. La parte del protagonista — un aspirante insegnante che si ribella contro i metodi dei suoi educatori — sarà sostenuta da Jean-Pierre Léaud.*

* * *

Il prossimo Festival internazionale di Cannes sarà inaugurato dalla nuova versione in 70 millimetri di Via col vento *di Victor Fleming. Il celebre film è stato recentemente superato, nella classifica mondiale assoluta degli incassi, da* Tutti insieme, appassionatamente *(un film che in Italia non ha avuto successo); ma, ora che ne è stata approntata una nuova versione,* Via col vento *sarà reimmesso nel mercato e recupererà, secondo gli esperti, il primato.*

* * *

Il grande successo dell'attuale stagine cinematografica parigina è Asterix. *Si tratta di un disegno animato francese il cui protagonista, uscito da una serie di fortunati fumetti, è un guerriero gallico che si batte contro le truppe di Giulio Cesare. Le imprese di questo resistente ante-litteram sono naturalmente in chiave eroicomica.*

Oltre novantamila parigini hanno già visto il film nella prima settimana di proiezione e il numero dei biglietti venduti e l'ammontare degli incassi lo hanno fatto balzare al primo posto superando due altri grandi successi: Le gran di vacanze *con Louis De Funès e* James Bond-Casino Royale.

* * *

Alain Delon ha doppiato se stesso in una nuova versione di L'insoumis *di Alain Cavalier, presentato in Italia con il titolo* Il ribelle di Algeri. *Il film, girato nel 1964, è stato tolto dalla circolazione in seguito ad una causa promossa contro i produttori dall'avvocatessa Mireille Glaymann, nota per essere stata rapita, ai tempi della guerra d'Algeria, da alcuni agenti dell'OAS; ella aveva ravvisato nella parte della protagonista, sostenuta da Lea Massari, alcune somiglianze con sue vicende personali. Ora il processo si è concluso e i giudici hanno stabilito che tutte le scene d'amore dell'*Insoumis *dovevano essere tagliate: di qui la necessità di approntare una nuova versione del film. In Italia, invece,* Il ribelle di Algeri *è stato presentato da tempo nella sua versione originaria.*

m. r.

I migliori del '67 secondo l'Ente per il cinema di New York

NEW YORK, 1

Continuano ad apparire, allo inizio del nuovo anno, le classifiche stabilite da vari enti e associazioni tra i film apparsi sugli schermi americani nel corso del 1967. L'Ente nazionale per la cinematografia ha proclamato miglior film *Via dalla pazza folla*, diretto dall'inglese John Schlesinger, tratto da un romanzo di Thomas Hardy, e interpretato da Julie Christie, Terence Stamp e Alan Bates. Miglior regista è stato dichiarato Richard Brooks per *A sangue freddo* (tratto dal celebre, discusso libro di Truman Capote, ricostruzione d'un sanguinoso episodio di cronaca), migliore attrice l'inglese Edith Evans, protagonista dei *Whisperers* (« I bisbigliatori ») di Bryan Forbes; miglior film straniero lo svedese *Elvira Madigan* di Bo Widerberg.

Il 12 gennaio

Tra pochi giorni «Lutero» a Roma

Il dramma di John Osborne è stato messo in scena per la prima volta in Italia da un gruppo di giovani attori sotto la regia di Beppe Menegatti

Tra le numerose compagnie che esordiscono a Roma, o vi arrivano dopo aver debuttato in altre città, in queste prime settimane di gennaio, non è da sottovalutare quella formata da un gruppo di giovani attori che, raccolta sotto la regia di Beppe Menegatti, ha scelto per la sua « prima » il Teatro Comunale di Ferrara. *Lutero* di John Osborne è l'ambizioso testo messo in scena e che, dopo un giro in provincia, viene ora rappresentato a Milano. Il 12 gennaio la compagnia, di cui fanno parte tra gli altri Virginio Gazzolo — nelle difficili vesti di Lutero — Andrea Bosic, Graziano Giusti, Cesare Bettarini, Antonio Nediani, Corrado Olmi, Anna Malvica, Perfetto Baldini, Franco Ferrarone, Vittorio Ciccociopo e Alberto Lux, giungerà a Roma.

Il dramma di Osborne, mai dato prima di ora in Italia, è stato presentato per la prima volta al pubblico in Inghilterra nel 1961 dalla English Stage Company, per la regia di Tony Richardson, e con Albert Finney come protagonista e, in questa versione, vinse il massimo premio al Théâtre des Nations di Parigi.

Dopo la « prima » inglese numerosi uomini di teatro italiani dichiararono di voler mettere in scena *Lutero*, ma senza poi farne nulla, per varie ragioni, tra cui, in primo luogo, il timore della censura e, poi, quello di pesanti interventi da parte clericale. All'iniziativa presa da questo gruppo di giovani attori, sotto la regia di Beppe Menegatti, di far conoscere *Lutero* al pubblico italiano vanno quindi riconosciuti interesse e merito.

Si è spento il commediografo Roger-Ferdinand

PARIGI, 1

Il commediografo francese Roger-Ferdinand si è spento ieri sera nella sua casa della Lozère, presso Parigi; aveva 69 anni, essendo nato il 6 ottobre 1898, a Saint-Lô. Debuttò quale autore, sulle scene, appena venticinquenne: una trentina sono i lavori drammatici che portano la sua firma (oltre a diversi adattamenti di testi stranieri), e alcuni di essi vennero anche trasferiti sullo schermo. Il suo maggiore successo fu *Les J 3* (1943): una tiepida e affettuosa satira del modo di vivere degli adolescenti dell'epoca. Altri titoli fra i più noti: *Un Homme en or*, *Trois pour cent*, *Le Président Haudecoeur*, *Les Croulants se portent bien* (1959), dove è ripreso con bonaria ironia il tema del contrasto fra le generazioni.

Roger-Ferdinand era presidente onorario della Società degli autori drammatici e direttore del Conservatorio nazionale d'arte drammatica.

La sceneggiatura della « Chinoise » pubblicata da Filmcritica

L'ultimo fascicolo di *Filmcritica*, rivista mensile diretta da Edoardo Bruno, pubblica la sceneggiatura integrale della *Chinoise* di Jean Luc Godard.

In *Violenza all'estetica* Valentino Orsini e Alberto Filippi, prendendo spunto dal loro film *I dannati della terra*, tracciano « una strategia rivoluzionaria che recupera i momenti della forma e del contenuto nella dimensione ideologica di una ricerca espressiva ». Gregory J. Markopoulos in *Per un nuovo complemento sonoro al mezzo cinematografico* riferisce sulle sue più recenti esperienze nel campo di un approfondimento dei mezzi stilistici.

Note, corsivi e recensioni a cura di Edoardo Bruno, Michele Mancini, Angelo Moscariello, Giuseppe Turroni, Nuccio Lodato e Alfredo Leonardi completano il fascicolo.

Francese di Parigi con sangue italiano

PARIGI — *« Sono molto violenta. Non mi so dominare, e urlo. Faccio diventare sorde le persone con cui mi arrabbio. Anche se dopo mi sento infelice, non mi dispiacciono, in fondo, queste esplosioni di collera. All'inizio sono gentile, ma l'imbecillità mi fa uscire dai gangheri. Se mi capita un regista che non capisce niente, allora lo faccio vedere il mio carattere. Saranno fuoco e fiamme, ma sono sicuro di essere nel mio diritto ». Questo dolce carattere appartiene all'attrice francese Marie Dubois* (nella foto), *e queste sono le sue parole. I maligni non si meravigliano che, con un simile temperamento, la carriera artistica della Dubois sia meno brillante di quanto i suoi mezzi potrebbero far sperare. Tuttavia Marie, che ama definirsi « francese di Parigi con un sospetto di sangue italiano nelle vene », è forse meno cattiva di quanto non voglia far credere. Il suo matrimonio va benissimo, e per tutti i registi di cui parla ha solo buone parole.*

RAI TV

a video spento

ANNO NUOVO, PUBBLICITA' NUOVA — *La Rai-TV ha offerto al pubblico la prima sorpresa dell'anno: per la primissima giornata del 1968, infatti, è d'obbligo segnalare i tre minutini di* Doremì, *trasmessi sia sul primo che sul secondo canale al termine dei rispettivi spettacoli delle 21. Si tratta, infatti, di una nuova rubrica pubblicitaria che si aggiunge a quelle ormai ben note di* Carosello, Intermezzo, Tic-Tac, Gong. *Tre minuti (anzi sei, sommando i due programmi) sembrano una cosa da nulla: e tuttavia, invece, sono molto importanti. E' noto, infatti, che la Rai-TV annunciò (o minacciò) qualche mese addietro che avrebbe aumentato il tempo dedicato alla pubblicità: l'unico limite, infatti, cui l'Ente è soggetto in questo settore è quello di un rapporto percentuale fra il tempo complessivo delle trasmissioni e quello pubblicitario. Un rapporto, tuttavia, che l'Ente non ha mai sfruttato integralmente. Bene. Adesso non soltanto l'aumento pubblicitario è in atto (e con l'assoluta novità della trasmissione a tarda ora: lasciando dunque ancora intatte le altre rubriche analoghe): ma questo aumento si accompagna all'estensione della durata dei programmi. Già da qualche tempo, infatti, il secondo canale inizia a trasmettere fin dal pomeriggio; si tratta di repliche, è vero; ma, anche così, il rapporto percentuale rimane sempre a vantaggio dell'Ente, conferendogli ulteriore facoltà di manovra. Come questa situazione vada giudicata, si vedrà in altra sede: resta il fatto, tuttavia, che* Doremì *(con quella nuova sigla di palline e quadratini) potrebbe aprire un nuovo corso. Tanto più che fra un paio di settimane il « tempo » televisivo sarà ulteriormente ampliato con le nuove trasmissioni di mezzogiorno.*

INGENUO O AUTENTICO? — *Partita d'azzardo, il film che ha aperto la nuova serie dedicata al* western *americano, non può non fare rimpiangere l'« epoca d'oro » del genere. A trent'anni di distanza (il film è, infatti, del '39) la pellicola — pur non essendo tra i più celebri classici — conserva ancora intatta tutta la sua validità spettacolare, svolgendosi sul filo di una vicenda che non è affatto affidata esclusivamente al mestiere (ed un mestiere valido qual è quello di George Marshall). Il racconto di questo scerifo senza pistola, infatti, si svolge su un binario narrativo che può apparire — specie al confronto dello smaliziatissimo western alla italiana — perfino ingenuo. Ma il sottile umorismo, la vena malinconica e pacifista di* Partita d'azzardo *è forse più autentica che ingenua; ovvero: autentica proprio nella sua ingenuità. La struttura di questo film, infatti, non si nutre unicamente della eccezionale presenza di Marlene Dietrich o della acuta sobrietà espressiva di un James Stewart alle prime armi (e certamente nella sua vena migliore). Questi ingredienti (sostenuti da caratteristi come Misha Auer) servono soltanto a dar corpo tecnico ad una epopea leggendaria verso la quale si avverte ancora — pur nel grande calderone di ben altri interessi che è Hollywood — una partecipazione autentica. Non a caso è possibile — come è stato giustamente sottolineato nella presentazione — che da questo film parta perfino un messaggio pacifista, sia pure vagamente attenuato nell'amoro finale. Tutto sommato, questo ciclo (specie se le presentazioni saranno in seguito più chiarificatrici) può offrire un'utile lezione allo spettatore cinematografico di oggi.*

vice

preparatevi a...

Ricordi recenti (TV 2° ore 22,10)
L'assassinio di Jaurés (TV 2° ore 21,15)

Per la serie dei « Documenti di storia e di Cronaca », Leandro Castellani ha curato un programma intitolato « Jean Jaurés, apostolo del pacifismo ». E' la biografia dell'uomo politico francese, assassinato nel 1914, mentre ancora si batteva disperatamente contro la guerra e pochi giorni dopo essere riuscito a fare approvare dal congresso socialista di Parigi il principio che lo sciopero generale è il mezzo per prevenire la catastrofe bellica.

programmi

TELEVISIONE 1°

17,— PER I PIU' PICCINI - CENTO STORIE
La ricetta della felicità, di Anna Maria Romagnoli
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il Leonardo
b) Il ragazzo di Hong Kong
Uno strano portafortuna - Telefilm
19,15 SAPERE
La civiltà cinese
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,— L'ACQUA CHETA
Tre atti di Augusto Novelli
22,30 UN PRECURSORE: GIOVANNI SEMERIA
23,05 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30-19,35 DAVID COPPERFIELD
di Charles Dickens
21,— TELEGIORNALE
21,15 JEAN JAURÈE, APOSTOLO DEL PACIFISMO
Documenti di storia e di cronaca
Un programma di Leandro Castellani
22,10 IERI E OGGI

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,06: Colonna musicale; 10 e 05: Motivi da operette e commedie musicali; 10,35: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi; 11,30: Antologia musicale; 12,41: Perisccopio; 13,20: Oggi Rita; 13,54: Le mille lire; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15,30: Canzoni per invito; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: La patria dell'uomo; 16,30: Count Down; 17,05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il Dialogo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Le inchieste del giudice Proget, di G. Simenon; 20,15: Don Giovanni, di Wolfgang Amadeus Mozart (nell'intervallo: XX Secolo: I classici della politica).

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: L'uomo del latte; 8,45: Canzoni per invito; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Linea diretta; 11: Ciak; 11,35: Lettere aperte; 11,45: Radiotelefortuna 1968; 11,48: Le canzoni degli anni '60; 12: Io, Alberto Sordi; 12,35: Il Senzatitolo; 14: Le mille lire; 14,05: Juke-box; 14,45: Ribalta di successi; 15,15: Grandi violinisti: Leonid Kogan; 15,35: Sono scese dal balcone; 16: Partitissima; 16,05: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica (nell'intervallo, ore 18,20: Non tutto ma di tutto); 19: Ping Pong; 20: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21,10: Tempo di jazz; 21,55: Musica da ballo.

TERZO

Ore 10: Musiche clavicembalistiche; 12,25: Sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 10,50: Louis Spohr, Ernest Chausson; 11,55: Pietro Locatelli; 12,20: Musiche di A. Roussel e A. Glazunov; 13,15: Recital del Trio di Trieste; 14,30: Pagine da « Le astuzie femminili », musica di Domenico Cimarosa; 15,30: Corriere del disco; 16,35: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di lingua inglese; 17,45: Francesco Cilea; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Filologia e storia degli umanesimi europei - VI: L'umanesimo in Germania; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,10: La rivoluzione russa: cinquant'anni dopo - IX: La lunga disputa con Mao; 20,40: La sporta, di Giovan Battista Gelli; 22: Il giornale del Terzo.